



Previdenza, perché versare di più è una scelta saggia

di Marco Capponi

La previdenza complementare non può più essere considerata una scelta finanziaria marginale. Ne è convinto Francesco Libutti, presidente del fondo Fonage, comparto previdenziale di categoria degli agenti assicurativi. «Bastano pochi dati per comprendere la situazione», elenca Libutti. «In Italia l'età mediana dei lavoratori è di 48 anni, ma sottraendo i giovanissimi tra 18 e 20 anni e coloro che hanno compiuto 65 anni, la forza lavoro effettiva si restringe drasticamente». A questo si aggiunge «sia il problema dettato dalla scarsa natalità», sia l'assenza di una riforma del mercato del lavoro che consenta alle aziende di investire nei giovani. Con l'aumento dell'aspettativa di vita inoltre «l'Inps dovrà erogare pensioni mediamente per un periodo più lungo, senza la prospettiva però di poter contare su un maggior numero di nuovi lavoratori in ingresso e quindi su maggiori contributi». Insomma, le nubi si addensano sulla già scricchiolante previdenza pubblica naziona-

le. «Fortunatamente esistono i fondi di previdenza complementare che si autogestiscono tramite i quali il lavoratore, grazie ai propri versamenti e a quelli del datore di lavoro, può contribuire direttamente alla costituzione di una pensione integrativa», ricorda Libutti. Versando poco più di 160 euro al mese «si possono risparmiare mediamente 2 mila euro l'anno, cioè 20 mila euro ogni 10 anni, che nell'arco di 40 anni di lavoro corrispondono a ben 80 mila euro». E questo senza tener conto «dei rendimenti che le somme accantonate potranno produrre nel corso della lunga fase di accumulazione». Il montante contributivo «verrà restituito dalla previdenza complementare sotto forma di rendita vitalizia, a partire dalla data di maturazione del requisito pensionistico previsto dall'Inps: la durata della rendita, in base alle tavole di so-

pravvivenza, potrebbe essere di circa 20 anni». Quindi, risparmiando circa 160 euro al mese, «se ne potranno riavere oltre 300 quale quota aggiuntiva della pensione Inps». L'integrazione prevede infine anche alcuni vantaggi fiscali «perché chi aderisce ha la possibilità di dedurre dal proprio reddito lordo fino a 5.164 euro - in base all'aliquota prevista per la propria classe di reddito - e beneficiare sulla futura rendita di una tassazione Irpef agevolata, tra il 9% e il 15%. Sarebbe conveniente, secondo Libutti, «non approfittare dei vantaggi che il risparmio previdenziale offre solo perché non si ha una visione di lungo periodo e si privilegiano le spese correnti: è necessario che le istituzioni preposte facciano un ulteriore sforzo per educare maggiormente i lavoratori alla previdenza complementare». (riproduzione riservata)



Francesco Libutti presidente del fondo Fonage

23 Dicembre 2023 MILANO FINANZA

Table with columns: Data, Anni, Rendimento, Valore base, Perdita %, Fondo, Investimenti, Guadagno %

Previdenza, perché versare di più è una scelta saggia di Marco Capponi. La previdenza complementare non può più essere considerata una scelta finanziaria marginale. Ne è convinto Francesco Libutti, presidente del fondo Fonage, comparto previdenziale di categoria degli agenti assicurativi.

Btp, bella sorpresa per chi lo ha comprato in tempo. Il rendimento del BTP 10 ANNI. Grafico a linee che mostra l'andamento del rendimento del BTP 10 anni dal 2013 al 2023.



COPERTINA